

7102C
9 771591 042307



Coloro che pagano le tasse sono fessi

HANNO VINTO GLI EVASORI

Lo Stato non è riuscito a incassare cartelle esattoriali per 817 miliardi, così le mette in vendita per appena quattro
I furbetti la fanno franca, nonostante strette fiscali e controlli contro il nero, che invece hanno dissanguato gli onesti

di **GIULIANO ZULIN**

Hanno vinto gli evasori. Hanno perso i contribuenti onesti. Lo Stato metterà in vendita le cartelle esattoriali che non è stato in grado di incassare. Le venderà a professionisti della riscossione, società che faranno dei gran soldi perché il governo (...)
segue a pagina 3

Il buco nei conti

Se il debito pubblico è fuori controllo colpa di chi froda il fisco

di **VITTORIO FELTRI**

Certe notizie ti fanno venire una voglia irresistibile di sparare. Vi pare possibile che lo Stato, attraverso Equitalia (che di equo non ha nulla) e la Agenzia delle Entrate, abbia ricevuto dai furbetti un bidone per la bellezza di 817 miliardi? In altre parole. Questa cifra mostruosa, pari a gran parte del debito pubblico, non è stata riscossa dai nostri inetti esattori e ha provocato un disastro al nostro bilancio. Da decenni i governi promettono di fare la lotta all'evasione, ma non ne sono stati capaci. Pertanto hanno perso per strada una montagna di denaro che, se incassata secondo le regole, avrebbe consentito al nostro Paese di Pulcinella di mettere in ordine i conti. Siamo scandalizzati.

Come si fa a registrare la vittoria degli evasori e la sconfitta dei contribuenti onesti senza fare una piega e allargando le braccia rassegnati? Gli italiani perbene sono martoriati dalle tasse, ogni due per tre ricevono cartelle minacciose che ingiungono di versare somme astronomiche al fisco, e sono costretti a impazzire per dimostrare di non dovere un centesimo, avendo già pagato tutto. Sperperano una fortuna per saldare le parcelle di commercialisti e avvocati, e alla fine risulta che hanno ragione. (...)
segue a pagina 3

Bankitalia ha dormito sulle banche

STAVOLTA HA RAGIONE RENZI VISCO SE NE DEVE ANDARE

di **PIETRO SENALDI** a pagina 5



L'ultimo pasticcio Gentiloni salva il Governatore per altri 2 anni

di **FRANCO BECHIS**

Il povero Paolo Gentiloni da qui a fine ottobre avrebbe un solo desiderio: che qualcun altro facesse temporaneamente il presidente del Consiglio dei ministri al posto suo. E se proprio questo non fosse possibile, (...)
segue a pagina 4

Si al referendum Solo gli spreconi non votano per l'autonomia

di **RENATO FARINA**

Ciascuno di voi troverà modo di infuriarsi per i numeri indecenti che stabiliscono il paragone tra le Regioni ladre e quelle invece oggetto di rapina. Uno scandalo che giustifica non una ma mille richieste di autonomia della Lombardia, che in Italia è quella che spende meno e produce di più. Qui le tabelle sono riferite solo alle quattro Regioni più popolate d'Italia: in ordine di grandezza sono Lombardia, Lazio, Campania e Sicilia. Ciascuna di esse rappresenta (...)
segue a pagina 6

Caffeina

Ritorna la rottamazione delle cartelle esattoriali. Lode al Pd renziano: almeno una rottamazione l'ha fatta.
Emme

Chiuse le indagini, pende l'accusa di riciclaggio Casa di Montecarlo, Fini alle strette

di **CRISTIANA LODI**

L'atto d'accusa è pronto. I pm di Roma, Barbara Sargenti e Michele Prestipino, hanno avvisato il presidente della Camera, Gianfranco Fini, la compagna Elisabetta Tulliani, il di lei fratello Giancarlo nonché suo padre Sergio, l'imprenditore Francesco Corallo e gli altri indagati (...)
segue a pagina 7

Donne di successo

Come fare carriera con i tacchi a spillo

di **AZZURRA NOEMI BARBUTO**

Per farsi strada nel lavoro alle signore non servono le palle. È questa la sintesi di uno dei moniti contenuti nel libro «Quando il manager è donna - Come fare carriera senza trasformarsi in un uomo», (p. 148, 14,90 euro), edito da Hoepli e scritto da Chiara Cecutti, *life ed executive coach* di fama internazionale, al fine di fornire al «sesso debole» una bussola per muoversi a passo deciso in un mondo, quello delle professioni, che fino a qualche decennio fa era considerata zona ad accesso limitato, di proprietà esclusiva degli uomini.
Una lettura che consigliamo anche a questi ultimi, i quali potrebbero trarre vantaggio dallo sviluppare quelle caratteristiche femminili (...)
segue a pagina 16

Sempre più diffusa l'immunoterapia Basta chemio, i tumori hanno altre cure

di **MELANIA RIZZOLI**

L'immunoterapia, che da diversi anni viene utilizzata nel trattamento dei tumori, è un approccio innovativo che punta a «risvegliare» il sistema immunitario per combattere il cancro, ed oggi è una realtà consolidata per molti tipi di neoplasie (...)
segue a pagina 14

Incivili ai pedali

Che nervi le bici in giro per le città

di **FILIPPO FACCI**

Avete voluto la bicicletta? E ora è arrivato il ciclista 2.0, da soluzione a problema. Non state per leggere la solita generica invettiva contro i ciclisti (altre ne avete lette) ma solo un tentativo di decifrare il rinnovato impatto (...)
segue a pagina 15

Anche il tuo **Sogno** saprà trasformare in **Realtà**
parola di Roberto Carlini
Tel. 06.8549911
immobildream@immobildream.it
www.immobildream.it
Non vende sogni ma solide realtà



FILM SCANDALO... E IL CANE POI È MORTO

ECCO L'OPERA D'ARTE DI ASIA



Tra le pellicole in cui ha recitato Asia Argento c'è anche *Go Go Tales* del regista americano Abel Ferrara, film del 2007 ambientato in un locale di lap-dance. Il film, presentato fuori concorso al Festival del Cinema di Can-

nes, fece scandalo per la scena in cui la Argento bacia un cane. Lei poi ha rinnegato quel film. Il regista invece ci ha scherzato su: «Dopo la scena il cane è morto. Dedico a lui il film». Se questa è arte...

BRUNELLA BOLLOLI

Asia Argento forse, non è ancora sicuro, lascerà l'Italia crudele che non l'ha difesa abbastanza sul caso Weinstein. Nel frattempo blocca il profilo *social* di chi sulla vicenda osa pensare in modo diverso da lei. Come Rossella Brescia. La ballerina e attuale conduttrice radiofonica di Rds ha usato l'*hashtag* (#quellavoltache), ora tanto di moda tra le ragazze che vogliono denunciare violenze sessuali o molestie, e il suo *post* in mezza giornata è diventato virale.

«Allora, vediamo: #quellavoltache mi hanno dato appuntamento in ufficio dopo le 20... col cacchio che mi sono presentata». E #quellavoltache un regista che non conoscevo mi voleva incontrare al ristorante, ma solo noi due di sera per parlare di lavoro. Sì, come no che ci ven- go...».

Magari la Brescia si è un po' lasciata prendere la mano all'inizio del messaggio, criticatissimo su Twitter («...comunque le cose sono due: o sono cessa io, oppure c'è qualcosa che non mi torna...»). Infatti lei stessa, sentita da *Libero*, giura che mai avrebbe voluto andare contro le donne, o scrivere qualcosa che potesse offenderne qualcuna. «Asia, poi, non l'ho neppure nominata, e invece lei mi ha bloccata». In fin dei conti, l'ex prima ballerina di *Amici*, con un corpo mozzafiato e uno stacco di coscia da urlo, *cessa* non è di sicuro: difficile credere che nessuno ci abbia provato con lei, soprattutto agli inizi della carriera in tv, quando ti offrono la luna se sei disposta a vedere la collezione di farfalle.

«Ma sì, è successo di aver ricevuto delle proposte, ma ho rifiutato cosa c'era dietro e non le ho accettate», spiega. «Per il resto mi dispiace molto, io volevo solo fare una battuta», si è scusata, e invece le si sono scatenati contro gli «odiatori» del web, tutti fan della Argento. «Ci sono rimasta male», ammette Rossella. «Non sono contro le donne, ho fatto spettacoli a teatro in sostegno del genere femminile, lavoro con "Save the Children donne" e con l'associazione "We World" che aiuta milioni di donne vittime di violenza in Italia. Le mie parole sono state strumentalizzate».

Il corteggiamento spinto che sfocia nella molestia non distingue tra bellezze da copertina o bruttine (cesse). Per Rossella Brescia è una questione di intuito. Bisogna «fiutare il marcio» per non rischiare di incapparci, perché di Harvey Weinstein, cioè di laid e sporcaccioni, è piena anche l'Italia, non solo Hollywood. «Come mai io non mi sono mai trovata nella stessa situazione» di Asia e delle altre che ora gridano indignate e riempiono Twitter di particolari agghiaccianti che dimostrano da un

La ballerina e conduttrice: dire di no si può

Rossella Brescia esce dal coro «Io le avances le ho rifiutate»

«Non voglio attaccare nessuno, forse ho solo avuto più istinto. Ma in certe situazioni non mi sono voluta trovare». Replica acida dell'Argento: «Brava, sei meglio tu»

passato lontanissimo? Eppure faccio questo mestiere da anni, insiste, ma quando mi succede di captare qualcosa di negativo, sfodero il mio sorriso migliore e volto le spalle. Dico sempre a me stessa: siamo talmente tanti nel mondo, non c'è mica solo Weinstein».

La risposta della Argento è stata lapidaria: «Brava, sei meglio tu». E con la figlia del re dell'horror scende in campo la politica: dalla presidente della Camera,



Rossella Brescia, 46 anni

Laura Boldrini, al capogruppo di Mpd, Roberto Speranza: «Le istituzioni non fanno ancora abbastanza», bacchetta.

Weinstein, intanto, è stato espulso anche dal British Film Institute, del quale era membro. E a «Un giorno da pecora» Pupi Avati racconta di quella volta che, a un provino, una mamma aveva lasciato intendere che la figlia minore era disponibile pur di avere la parte...

Il re del porno intervistato a «La Zanzara» da Cruciani

Siffredi con Libero: «Se una ci sta non è vittima»

«Sai cosa mi ha detto mia moglie? Che lei a Weinstein avrebbe staccato l'uccello». Rocco Siffredi intervistato da Cruciani e Parenzo alla *Zanzara* su Radio24 non fa sconti ad Asia Argento. «Non puoi decidere di andare con un maiale e poi dopo vent'anni farlo pesare a milioni di italiani solo perché vuoi fare la vittima. E poi che violenza sessuale è se un produttore americano ti porta in una suite di un hotel a 5 stelle, ti riceve seminudo, non ti costringe con la forza, non ti lega, e tu, volendo, hai la possibilità di alzarti e andare via? Lo stupro, signori, è un'altra cosa. Ma di che parliamo? La storia è andata avanti parecchio».

Il re del porno dà ragione a *Libero* e, alla domanda se ci può parlare di una specie di rannorto di prostitu-

zione, taglia corto: «Tutti noi abbiamo un prezzo. È un *do ut des*. Tutti sapevano il modo di fare di Weinstein, questo *casting hard* per avere una parte in un film di Hollywood andava avanti da decenni, e venire a lamentarsi adesso non ha senso. La penso come *Libero* e come Vladimir Luxuria. Asia Argento viene da una famiglia importante, il papà è un regista, la mamma è un'attrice: non aveva bisogno di questo se non avesse voluto». Rocco ammette che Asia l'ha sempre molto «arrapato» e c'era anche un progetto per realizzare un film insieme a luci rosse, poi naufragato. Ora, conclude Siffredi, «secondo me Asia si è anche un po' pentita. Poi ci sarà un processo penale e chissà se arriveranno dei soldi a rimborso...».

L'alternativa c'è

Come fare carriera coi tacchi a spillo

segue dalla prima

AZZURRA NOEMI BARBUTO

(...) sempre più richieste negli affari. In fondo, come sottolinea l'autrice, gli elementi maschile e femminile sono presenti in ognuno di noi, sarebbe un errore accantonarne uno a vantaggio dell'altro, perdendo così l'equilibrio.

RUOLO MANAGERIALE

«Il mio libro è dedicato alle donne che ambiscono ad un ruolo manageriale e credono che l'unico modo efficace per ottenerlo sia quello di mascolinizzarsi, rinunciando alla propria femminilità e anche alla famiglia. Per fare carriera non solo non è necessario, ma è addirittura dannoso omologarsi all'altro sesso adottando il modello maschile di leadership dominante per secoli», spiega Cecutti, che si propone di «sfatare il mito dell'uomo quale solo ed unico capo possibile». «Fare l'uomo è stata a lungo una scelta necessaria per la donna, oggi non lo è più. La presenza delle manager all'interno delle multinazionali, dove il quoziente emotivo è più valutato rispetto a quello intellettuale, è considerata indispensabile. È giunto il momento di cambiare, anzi di ritornare ad essere ciò che siamo», afferma la *coach*.

L'arma segreta delle donne manager risiede proprio nel rispetto della loro natura, mortificare quest'ultima equivale a perdere ancora prima di tentare. Sono le caratteristiche femminili, infatti, prima tra tutte «l'intelligenza emotiva», a rendere possibile al nostro sesso la realizzazione personale e professionale.

Questo non significa essere migliori o peggiori dei maschi, bensì solo diverse. Entrambi i sessi posseggono qualità che li caratterizzano e che li rendono complementari persino negli affari. «La donna è sentimento. L'uomo è ragione. Ed in queste due direzioni vanno anche i rispettivi percorsi verso il successo. Lei è più empatica, capace di identificarsi con gli altri, multitasking, intuitiva; lui, invece, più tendente al dominio e all'aggressività, razionale e metodico», sottolinea Cecutti.

RAGGIUNGERE UN EQUILIBRIO

Insomma, entrambi i sessi per brillare dovrebbero valorizzare i loro caratteri senza estremizzarli, altrimenti sarebbe un disastro. La donna che si dimostra troppo empatica compie lo stesso fatale errore di quella che, convinta così di farsi valere e di essere più credibile, veste i peggiori panni maschili diventando troppo rigida e non disposta al confronto. Ad un certo punto la carriera di entrambe sarà destinata ad arenarsi. «Quando si raggiunge un equilibrio tra la forza e la morbidezza femminili, si diventa manager ideali», puntualizza Cecutti. Rispettare la propria natura significa anche vestirsi da donne e sviluppare uno stile capace di esprimere personalità. Ma attenzione: «Presentarci in ufficio indossando ciò che usiamo nel tempo libero non ci aiuta a fare riconoscere le nostre capacità ed il nostro ruolo».

Particolare o classico che sia, il nostro abbigliamento non deve puntare alla provocazione», mette in guardia la *coach*. Fare lo sgambetto al collega, usare il sesso, essere spietati, calunniare, sono metodi che non portano mai troppo lontano. «Essere leali con gli altri, sempre conducendo la propria gara personale, è qualcosa che ripaga sempre», conclude Cecutti, che invita le donne a fare squadra per essere davvero vincenti nella vita e sul lavoro.